

In Lombardia 8.000 pratiche

MILANO - Un'autentica manna il Superbonus 110% per l'edilizia lombarda. A livello regionale gli interventi negli ultimi cinque mesi hanno raggiunto un valore complessivo di un miliardo e mezzo di euro. Stiamo parlando di oltre 8 mila interventi ammessi contro i 1.900 del maggio scorso per un incremento percentuale del 321%. Un focus di Cna Lombardia relativo all'impatto del Covid 19 sul sistema casa, basato su uno studio effettuato dall'Osservatorio economia e territorio del proprio centro studi e presentato ieri, regala un nitido fermo-immagine della ripartenza del settore edile, dopo oltre un decennio di gravissima crisi.

Di tutti gli stimoli fiscali approntati dal Governo, ora in fase di conferma nella manovra finanziaria allo studio del Parlamento, il Superbonus è quello che

indubbiamente ha dato il maggior impulso al rilancio del comparto: dalle imprese del settore e, naturalmente, alle Pmi dell'intera filiera artigiana collegata. A rendere espliciti i chiari segnali di ripresa del sistema casa lombarda, il numero delle imprese delle costruzioni è aumentato del 2,6% rispetto al 2019; gli sconti fiscali per il recupero edilizio e il risparmio energetico nel 2020 hanno superato i 2 miliardi (e gli 8 mila interventi); e il valore degli investimenti ammessi al Superbonus, come si è detto, ha raggiunto quota un miliardo e mezzo di euro al 31 ottobre (+459% rispetto a maggio).

Per la cronaca, i condomini assorbono il 51% degli investimenti attualmente ammessi in tutta la Lombardia, anche in ragione di un importo medio dei lavori (si parla di oltre 610 mila euro)

nettamente superiore a quello delle altre tipologie di edifici. E sempre la Lombardia figura tra le regioni italiane con le percentuali di lavori conclusi più elevate: degli interventi ammessi al Superbonus, il 73,4% risulta già completato, a fronte di una media nazionale del 69,1%. Sul Superbonus e sul sistema casa la posizione di Cna Lombardia appare chiara: «Occorre trovare il giusto equilibrio tra stimoli fiscali e sostenibilità contabile», ha provato a spiegare il neopresidente regionale Giovanni Bozzini. «Chiediamo stabilità agli strumenti intorno a percentuali ragionevoli e a meccanismi semplici per diffondere la fruibilità delle misure, senza escludere nessuna tipologia di edifici».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

